Estate da «paura». Le fobie di chi viaggia

Sondaggio Il 67% degli italiani non ama prendere l'aereo e sceglie altri mezzi Ma c'è pure chi ha il terrore di contrarre un virus o di restare isolato nel deserto

Angela Di Pietro

Attese e temute: le ferie mandano in tilt gli "ipocondriaci" da viaggio. Specie quelli che, per raggiungere il cugino australiano, sono costretti a salire su un aereo. La paura di volare è più diffusa di quanto non si creda. E cresce di anno in anno, secondo quanto sancisce il risultato di una ricerca compiuta da "Eurodap" (l'associazione europea disturbi da attacchi di panico).

Attraverso un sondaggio proposto a 568 persone di età compresa tra i 25 ed i 65 anni, "Eurodap" ha potuto proporre una statistica fresca fresca. Il 67% delle persone non ama prendere l'aereo perché ha la sensazione di non avere il controllo del mezzo e, quindi, della situazione in generale. Il 77% teme un possibile attentato, e ciò incide fortemente sulla preferenza di un mezzo alternativo per spostarsi. Il 69% preferisce spostarsi in un luogo non troppo lontano dalla propria residenza e con mezzi alternativi come il treno (37%) o altri mezzi su strada (45%); solo in pochi amano prendere l'aereo per raggiungere le mete dei loro viaggi (17%).

I dati confermano quanto già era stato ampiamente intuito. L'aereo sospeso fra le nuvole, nonostante sia ormai fatto acclarato che il numero degli incidenti stradali supera considerevolmente quello degli incidenti aerei, non rilassa il turista viaggiatore. L'alibi dell'attentato terroristico nasconde probabilmente ansie maggiormente radicate: una, in primis, che è legata alla perdita del controllo.

Prima in America, adesso dappertutto, vengono organizzati corsi per viaggiatori spaventati: si dispensano consigli che vanno dal training autogeno ai colloqui informativi con il personale di bordo. Tanta buona volontà impatta (tanto per restare in tema) con l'ineluttabilità di certi attacchi di panico, che arrivano a spiazzare l'equilibrio emotivo di chi la paura di volare non è riuscito a scrollarsela di dosso.

Non crediate tuttavia che l'aereo sia l'unica "paturnia" che affligge il turista. C'è chi ha paura di contrarre quei virus intestinali che ti costringono a trovare ristoro solo ed esclusivamente nelle stanze da bagno. C'è chi è terrorizzato all'idea di restare senza soldi nel deserto egiziano e chi teme che gli vengano rifilate cavallette bollite nel ristorantino fuori mano.

La lista delle fobìe da viaggio è ancora più corposa: sciami di turisti non si muovono dall'albergo senza una guida, temendo di essere rapiti. Esiste anche la categoria degli ipocondriaci che è ossessionata dai germi e non tocca il telecomando della tv dell'hotel né si arrende alla piacevolezza del contatto dei piedi con la moquette.

Il timore di una rapina nel centro di Times Square, tanto per fornire un indirizzo, è confermata dalle migliaia di scatti nei quali il turista italiano si affaccia orgoglioso davanti alle insegne luminose con il marsupio all'altezza dell'addome, scrigno prezioso in grado di scoraggiare i malintenzionati.

Il sito "Siviaggia" elenca altre forme di fobìa connesse agli spostamenti: la paura delle gente e del contatto fisico (misofobìa e germafobìa), la paura dell'acqua (che fa evitare a tanti le crociere), il timore degli spazi aperti. Perché tutto questo sgomento? Lo spiega lo psicologo: il viaggio rappresenta la trasformazione, l'individuo spezza gli schemi della quotidianità. E ne è spaventato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Partenza Milioni di italiani si preparano a mettersi in viaggio per le vacanze. Nel bagaglio, tra un costume e un vestito, si portano anche le loro paure

Accusato di omicidio

La procura vuole Belling in carcere

Andrea Ossino

La procura ci riprova: dopo aver ottenuto che Adam Belling rimanesse 14 mesi dietro le sbarre, gli inquirenti non si rassegnano all'idea che l'uomo, accusato di aver ucciso la moglie durante una crociera nel Mediterraneo, possa attendere a piede libero l'esito del procedimento penale che lo riguarda. E così i magistrati di piazzale Clodio hanno firmato una nuova ordinanza di custodia cautelare: «Applica nei confronti di Belling la misura del divieto di espatrio, dell'obbligo di dimora nel Comune di Roma e dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria». Troppo tardi. Perché l'indagato è già tornato in Irlanda insieme ai figli. Per la procura Belling, che avrebbe ucciso e occultato il cadavere della moglie, è pericoloso. Del resto, sostengono i pm, «dopo aver posto in essere l'omicidio del coniuge, si accingeva ad imbarcarsi sul volo diretto in Irlanda».

Ma il corpo della vittima non è mai stato trovato e nessuno ha assistito a una colluttazione tra i due. Quindi? La donna è scomparsa e i sospetti sono caduti sul marito, nei cui confronti adesso potrebbe arrivare un mandato internazionale. «Ci siamo rivolti al Riesame contro un provvedimento immotivato - spiegano i legali della difesa, Luigi Conti e Laura Camomilla - l'atteggiamento di fuga contestato si riferisce alle normali azioni di un padre che stava facendo rientro verso propria dimora, con un volo prenotato mesi prima. Non si capisce per cui una persona deve attendere un giudizio scontando una misura cautelare, dopo un anno e sei mesi dai fatti».

©riproduzione riservata

Sulmona

Detenuto lancia olio bollente Agente in codice rosso

Olio bollente su un agente nel carcere di Sulmona. Questa la denuncia del Sindacato autonomo Polizia penitenziaria: «Un poliziotto penitenziario in servizio nel Reparto alta sicurezza è stato chiamato da un detenuto che gli ha lanciato contro improvvisamente olio bollente che l'ha colpito al viso e alla spalla. Ora è in ospedale in codice rosso. Sembra, peraltro, che il detenuto sia un soggetto appena giunto dal carcere di Torino, ed è a Sulmona perché proprio nel capoluogo piemontese gli avrebbero sequestrato ai colloqui un pizzino con il quale minacciava di morte un poliziotto penitenziario. Siamo alla follia pura, davvero assurda - denuncia il Sappe - Al collega ferito va tutta la nostra solidarietà».

Accumoli Sono sette gli indagati, tra loro anche il sindaco del paese reatino

Crollo campanile, tutti rinviati a giudizio

Tutti rinviati a giudizio i sette indagati per omicidio colposo e disastro colposo, coinvolti nell'inchiesta sul crollo del campanile di Accumoli durante il terremoto del 24 agosto 2016. Lo ha deciso il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Rieti, Ilaria Auricchio.

Tra le persone a giudizio anche il sindaco del paese reatino che fu epicentro del sisma del 2016, Stefano Petrucci. La prima udienza del dibattimento è stata fissata per il prossimo 24 settembre.

Oltre al sindaco di Accumoli sono stati rinviati a giudizio, a vario titolo, Pier Luigi Cappelloni, Alessandro Aniballi, Angelo Angelucci, Giuseppe Renzi, Mara Cerroni, e Matteo Buzzi, che in qualità di tecnici, collaudatori, progettisti e direttori dei lavori, sono stati protagonisti dei lavori di riqualificazione della vela campanaria del campanile di Accumoli. Lavori che, secondo la tesi della Procura di Rieti e accolta dal gup, non hanno tenuto conto di «specifici interventi di consolidamento che erano stati già indicati dopo il sisma dell'Aquila». Interventi che, per gli organizzatori, avrebbero potuto scongiurare il crollo del campanile, sotto il quale persero la vita Andrea Tuccio, sua moglie Graziella Torroni, entrambi 34enni, e i loro due figli, Stefano di 8 anni e Riccardo di 9 appena 9 mesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

New York Scelto il metodo del nutrizionista Gianluca Mech contro un male che ha visto l'aumento del 30% dei casi

Ivana Trump dichiara guerra all'obesità con la «Italiano Diet»

Nella guerra all'obesità negli Stati Uniti, si schiera anche Ivana Trump. Conferenza stampa al The Plaza Hotel di New York, indetta da Ivana Trump insieme a Gianluca Mech - noto esperto in nutrizione, considerato un guru negli States e ideatore della dieta Tisanoreica -. Tema centrale della conferenza sono stati i nuovi dati relativi al numero in crescita degli americani in sovrappeso, che non è mai stato così alto in questo paese. Secondo gli ultimi studi del National Center for Health Statistics, circa il 40% degli adulti e il 19% dei bambini americani sono obesi, con un aumento del 30% circa sul totale della popolazione.

In questo allarmante contesto la "Italiano Diet" è stata presentata durante la conferenza come un nuovo programma dietetico risolutivo per chi desidera rimettersi in forma e prendersi cura della propria salute. Si tratta infatti di un programma dimagrante integrativo che affianca all'alimentazione quotidiana di qualità alimenti a basso indice glicemico e low carb, come biscotti, pasta e snack che normalmente non è possibile mangiare durante una dieta finalizzata alla perdita di peso.

Ivana Trump durante una delle sue frequenti visite a Roma ha avuto modo di conoscere l'esperto in nutrizione Gianluca Mech e di scoprire che non è necessario rinunciare al gusto per mantenersi in forma e in salute.

Questo è il messaggio che Ivana Trump e Gianluca Mech, insieme, hanno voluto trasmettere a tutti gli americani in sovrappeso, grazie ad un tour attraverso il paese. Insieme visiteranno ospedali e comunità delle città più colpite e terranno conferenze con lo scopo di insegnare nuove abitudini alimentari e uno stile di vita più sano.

Mech ha spiegato che «Italiano Diet è uno stile di vita: mangiare sano, prendersi cura di sé e concedersi del comfort food dal gusto ottimo ma con pochissime calorie». E ha concluso dicendo: «Vogliamo che il nostro messaggio raggiunga non solo NY ma molte altre città degli Stati Uniti. Ivana è anche un'ottima donna d'affari e so che può aiutarmi in questa battaglia».

VINCICASA

COMBINAZIONE VINCENTE
16 - 19 - 20- 21 - 27
QUOTE
Nessun vincitore con «5» punti
Ai 6 vincitori con «4» punti € 556,18
Ai 538 vincitori con «3» punti € 21,93
Ai 6.303 vincitori con «2» punti € 2,58

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfSWxUZW1wbyMjIzI4ZDdkMWE5LWFhODEtNDgyZC1hZjkLWViMzlkODEwOWJkMSMjIzIwMTgtMDY1MjFUMDc6Mjc6NTMjIyNWRVI=